



# **INFORMATIVA AL PUBBLICO**

## **31 DICEMBRE 2017**

**Circ. 288/95, Regolamento UE n. 575/2013 (CRR)**

## PREMESSA

Il primo gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR) direttamente applicabile all'interno di ogni Stato membro e nella Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3). CRR e CRD IV sono integrate da norme tecniche di regolamentazione o attuazione approvate dalla Commissione europea nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria.

La Banca d'Italia con la pubblicazione della Circolare 288/15 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" ha recepito la normativa comunitaria.

Il sistema di regole prudenziali governato da tale normativa si fonda, come per il passato, su tre pilastri che disciplinano:

- *Primo pilastro*: definisce la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività.
- *Secondo pilastro*: è relativo al processo di controllo prudenziale ovvero definisce i processi di controllo volti ad assicurare l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.
- *Terzo pilastro*: definisce gli obblighi di Informativa al Pubblico riguardanti sia l'adeguatezza patrimoniale sia le caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo. In particolare, le disposizioni prudenziali riguardanti il *terzo pilastro* impongono specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi interni preposti alla identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi stessi. Tali informazioni di carattere sia qualitativo che quantitativo sono organizzate in appositi quadri, che consentono l'omogeneità, la comparabilità e la trasparenza dei dati.

Il presente documento, denominato "Informativa al pubblico – Terzo Pilastro", è stato redatto dalla Società Regionale di Garanzia Marche soc. coop p.a. riprendendo alcune parti del Bilancio d'Esercizio approvato in data 26-04-2018 ed alcune parti del Rendiconto ICAAP inviato alla Banca d'Italia

Il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR) definisce a partire dall'art. 431 l'ambito di applicazione degli obblighi di informativa e il relativo contenuto.

L'informativa al pubblico è pubblicata sul sito internet della SRGM ([www.srgm.it](http://www.srgm.it)) ed è aggiornata con periodicità annuale.

### *Il Confidi Società Regionale di Garanzia Marche*

La Società Regionale di Garanzia Marche S.C.p.A. è iscritta a partire dal 01/07/2016 nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 del T.U.B. con codice identificativo 19523.0.

La SRGM è un confidi intersettoriale vigilato dalla Banca d'Italia che opera prevalentemente nei confronti dei propri soci. Il principale rischio a cui il Confidi è esposto è il rischio di credito in quanto la Società Regionale di Garanzia Marche S.C.p.A. concede garanzie di primo grado su finanziamenti a breve e a medio-lungo termine e leasing a favore di PMI. La percentuale delle garanzie concesse è di norma pari al 50% del finanziamento o leasing erogato. SRGM esplica la propria attività principalmente a favore dei soci cooperatori che possono essere persone fisiche, giuridiche ed enti collettivi non personificati titolari di piccole e medie imprese, industriali, commerciali, turistiche e di servizi, imprese artigiane e agricole, come definite dalla disciplina comunitaria. Possono essere soci cooperatori, altresì le persone fisiche, giuridiche e gli enti collettivi non personificati titolari di imprese di maggiori dimensioni rientranti nei limiti dimensionali determinati dalla Unione europea ai fini degli interventi agevolati della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) a favore delle piccole e medie imprese, purché complessivamente non rappresentino più di un sesto della totalità delle imprese socie, ai sensi della normativa italiana vigente sui confidi.

La SRGM rilascia nei confronti della banca erogante una fideiussione irrevocabile, solidale, incondizionata e a prima richiesta a favore della impresa socia, generalmente nella misura del 50% del finanziamento erogato. La concessione di garanzia è regolata dalle Convenzioni stipulate con le Banche.

La Società Regionale di Garanzia Marche può concedere garanzia di primo grado insieme ad un altro Confidi (cogaranzia). In questo caso, comunque, le garanzie rilasciate da ogni singolo Confidi seguono le regole convenzionate dallo stesso con la Banca erogante e sono del tutto indipendenti tra loro. Apposita convenzione di cogaranzia è stata sottoscritta tra SRGM ed alcuni confidi ed inviata per conoscenza alle banche.

La Società Regionale di Garanzia Marche concede altresì garanzie di secondo grado a favore dei confidi di primo grado, generalmente nella misura del 50% del rischio assunto dai confidi stessi nei confronti delle PMI, con tetto massimo di copertura. La garanzia di secondo grado viene rilasciata sia su fondi propri che su fondi di terzi in conto gestione. La garanzia di secondo grado su fondi propri è una garanzia di massa, regolamentata da una Convenzione stipulata con i confidi che stabilisce quali sono le operazioni ammissibili, la misura della garanzia di secondo grado per ogni operazione eventualmente insolvente ed il tetto di copertura massima assicurato ad ogni confidi; tale tetto di copertura è proporzionale al volume di garanzia di secondo grado richiesto da ciascun confidi ed è correlato alla disponibilità dei fondi specifici, destinati al secondo grado, da parte della Società Regionale di Garanzia Marche. La garanzia di secondo grado su Fondi di terzi in conto gestione è rilasciata sulla base di quanto previsto dalle delibere regionali ed è concessa per ogni singola posizione presentata sempre con tetto massimo di copertura (cap). Di conseguenza il rischio assunto su entrambi gli interventi di secondo grado è limitato all'ammontare dei Fondi disponibili. In conseguenza di ciò le analisi condotte relativamente al rischio di credito sono riferite unicamente all'attività di rilascio di garanzia di primo grado.

A far data dal 01/01/2017 si è concluso il primo Step del processo di aggregazione dei confidi delle Marche con l'incorporazione dei confidi non vigilati Consorzio Fidi del Fermano e Cooperativa Artigiana di Garanzia Pietro Rabini.

Nel corso dell'anno 2017 sono state avviate le attività propedeutiche alla fusione per incorporazione dei Confidi Fidimpresa Marche e Cooperativa Pierucci affidando alla KMPG il ruolo di *advisor*.

## Art.435 punto 1) CRR OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme delle regole di governo societario e delle procedure di gestione e controllo per fronteggiare i rischi ai quali il Confidi è esposto si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale (SCI), definito in coerenza con le nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria per gli Intermediari Finanziari emanate dalla Banca d'Italia con la circolare 288 del 2015.

I presidi relativi al sistema di governo e di controllo coprono ogni tipologia di rischio aziendale. La responsabilità è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. L'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali è definita negli specifici Regolamenti societari approvati.

Al fine di una corretta valutazione dei rischi il Confidi, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di vigilanza effettua un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (processo ICAAP).

Nell'ambito del processo ICAAP la Società ha evidenziato, sulla base delle caratteristiche della propria operatività ed in coerenza con le definizioni di vigilanza dei rischi, la significatività dei seguenti rischi:

### Rischi di Primo Pilastro

- Rischio di Credito legato prevalentemente all'attività *core* della Società, relativa al rilascio di garanzie di primo grado
- Rischio Operativo legato ai processi operativi ed alle relative procedure con cui vengono svolte tutte le attività aziendali

### Altri Rischi

- Rischio di Concentrazione legato al grado di concentrazione delle garanzie rilasciate prevalentemente a favore di piccole e medie imprese della regione Marche;
- Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione legato all'impatto delle variazioni dei tassi di interesse sulle attività e sulle passività della Società;
- Rischio di Liquidità legato all'equilibrio nel tempo dei flussi di cassa della Società generati dall'attività ordinaria;
- Rischio di leva finanziaria eccessiva: sebbene il Confidi non effettua una attività di *founding* per espellere la propria attività tale rischio è stato analizzato e presidiato;
- Rischio Residuo legato all'utilizzo di contro-garanzie rilasciate da Soggetti/Enti pubblici e/o privati per la copertura dei rischi di credito assunti;

- Rischio Strategico legato principalmente alle scelte aziendali adottate sulla base del piano strategico sviluppato;
- Rischio Reputazionale legato prevalentemente alla reputazione aziendale nei confronti dei soci ed alla percezione della qualità dell'operatività aziendale sul territorio.

### Strategie e processi per la gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione ha definito la politica di credito relativa alla attività di garanzia di primo grado basandosi sul fatto che SRGM non ha scopo di lucro e si pone come obiettivo principale il sostegno al sistema delle PMI operanti nella regione Marche, per facilitarne l'accesso al credito bancario.

Per realizzare quanto sopra SRGM deve da un lato continuare ad incrementare il proprio patrimonio secondo i principi della mutualità e con il supporto di soggetti privati e pubblici e dall'altro lato proteggere il patrimonio stesso dall'erosione relativa alla copertura delle insolvenze delle aziende garantite. Dati questi presupposti il Consiglio ha fissato i limiti massimi di garanzia concedibile sia per posizioni singole che per gruppi di imprese; ha definito ed approvato le modalità di valutazione del merito di credito delle imprese che richiedono garanzie; ha definito ed approvato tabelle di commissioni di garanzia da addebitare alle imprese garantite in funzione del merito di credito. Si evidenzia che la Società a presidio dei propri rischi di primo grado deteriorati utilizza oltre i fondi specifici di rettifica anche le garanzie di secondo livello (Fondo di garanzia per le PMI, Misure dal Fondo Europeo per gli Investimenti, Fondo Garanzia Marche).

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre stabilito che per uno stesso finanziamento, SRGM può concedere garanzia diretta insieme ad uno o più confidi (cogaranza). In questo caso, comunque, le garanzie rilasciate da ogni singolo confidi seguono le regole convenzionate dallo stesso con la banca erogante e sono del tutto indipendenti tra loro. Apposita convenzione di cogaranza è stata sottoscritta tra SRGM ed i confidi soci.

### Struttura e organizzazione della pertinente funzione di gestione dei rischi e informazione sui relativi poteri

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di vigilanza.

Il modello assunto riconosce le maggiori responsabilità agli Organi Aziendali:

- il **Consiglio di Amministrazione**, Organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. E' responsabile, in ultima istanza, dell'approvazione del Processo ICAAP e del Resoconto da inviare a Banca d'Italia;
- il **Collegio Sindacale**, Organo con funzione di controllo, vigila sulla struttura e sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa;

- il **Direttore Generale**, in qualità di Organo con funzione di gestione, è responsabile della definizione, implementazione e supervisione di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione;
- l'**Ufficio Gestione Rischi e Compliance**, attraverso le funzioni competenti, è responsabile del controllo e della misurazione dei rischi ritenuti significativi per il Confidi
- l'**Internal Audit** (funzione svolta in outsourcing), ha come obiettivo quello di valutare con indipendenza nel continuo il Sistema dei Controlli interni dell'azienda e di verificare periodicamente il regolare andamento dell'operatività aziendale e l'evoluzione dei rischi. Il collegamento tra la società di Internal Audit e gli organi aziendali è assicurata dalla figura del Referente Interno

Il Consiglio di Amministrazione, oltre ad aver attribuito al Direttore Generale specifici poteri, ha mantenuto a sé tutti i restanti poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Per quanto riguarda in maniera specifica il rischio di credito fino alla data del 31/12/2016 la concessione della garanzia di primo grado era totalmente delegata al Consiglio di Amministrazione.

A partire dall'anno 2017, in seguito alla modifica del modello organizzativo conseguente alla fusione per incorporazione, le richieste di garanzia sono deliberate con i seguenti livelli di delega:

- 1) le richieste di garanzia inferiori a 100mila Euro (somma della garanzia da deliberare e dell'importo della garanzia in essere al lordo di ogni ulteriore garanzia a supporto dell'operazione e di ogni eventuale copertura di fondi di grado superiore – campo 620 della FT 140102 della singola azienda) verranno deliberate dal Direttore Generale.
- 2) le richieste di garanzia inferiori a 50mila Euro (somma della garanzia da deliberare e dell'importo della garanzia in essere al lordo di ogni ulteriore garanzia a supporto dell'operazione e di ogni eventuale copertura di fondi di grado superiore – campo 620 della FT 140102 della singola azienda) saranno deliberate dalla filiale di Ancona, Via Fioretti 2/A con delega diretta al coordinatore della stessa filiale.
- 3) le operazioni con valutazione scoring F andranno deliberate dall'organo di delibera di grado superiore rispetto a quello di competenza per importo
- 4) tutte le restanti richieste di garanzia sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione
- 5) le richieste di ristrutturazione per operazioni in essere con garanzia residua di oltre € 30.000 sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione
- 6) le richieste di ristrutturazione per operazioni in essere con garanzia residua inferiore a € 30.000 sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione

Per quanto riguarda le funzioni di controllo, il Sistema dei Controlli Interni è stato definito in relazione alla analisi dei rischi rivenienti dall'attività della Società ed articolata su 3 livelli, come previsto dalle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia:

1. **controlli di linea** (1° livello): sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; essi sono effettuati dalle strutture operative utilizzando anche le procedure automatiche dei pacchetti software di gestione garanzie e contabilità;
2. **controlli sui rischi e sulla conformità** (2° livello) svolti dalla funzione Risk Management e Compliance hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi ritenuti rilevanti per la Società ed al rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
3. **controlli relativi all'attività di Internal Audit** (3° livello): hanno il compito di valutare, con cadenza periodica, la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema dei controlli di primo e secondo livello. Questi controlli sono definiti in appositi piani di Audit annuali che sono deliberati, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione.

### **Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio**

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, il Confidi utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse). Più in dettaglio vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione "single-name";
- l'algoritmo semplificato per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili il Confidi ha predisposto adeguati presidi interni organizzativi e di controllo.

Per quanto attiene al rischio di liquidità il Confidi non quantifica capitale interno.

Il rischio di liquidità rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza ovvero il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento sostenendo elevati costi. Il rischio riguarda la situazione in cui il saldo dei flussi monetari risulta essere inferiore a quanto previsto e si rende necessario reperire mezzi finanziari per far fronte alle richieste della gestione, con potenziale aggravio degli oneri di provvista e creazione dei presupposti per un rischio di insolvenza.

In tale ambito, SRGM identifica e misura il rischio di liquidità a cui è esposta in un'ottica attuale e prospettica con l'obiettivo di mantenere nel tempo un giusto equilibrio delle proprie disponibilità finanziarie che sono in parte investite in titoli ed in parte depositate in conti correnti.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato il Regolamento finanza nel quale sono recepite sia le specifiche delibere precedentemente assunte nel quale sono stabiliti i principi sia le norme per l'investimento finanziario delle disponibilità, ed il Regolamento liquidità ed il piano di emergenza.



Per consentire una corretta misurazione del rischio di liquidità attuale e prospettico SRGM ha assunto il modello della Maturity Ladder in cui sono registrati tutti i flussi e deflussi realizzati ed attesi suddivisi per scadenza residua al fine del controllo e della pianificazione della liquidità adeguata per far fronte ai propri impegni e all'analisi degli eventuali gap di periodo. La gestione della liquidità e la predisposizione della Maturity Ladder è affidata per specifiche competenze all'Area Amministrazione la quale riceve i dati dal Direttore Generale, dall'Area gestione rischi e dall'Area garanzia di 2° grado. Il Risk manager, verifica il rispetto dei limiti posti, elabora ipotesi di stress e previsionali e predisporre la reportistica per gli organi aziendali con cadenza trimestrale.

#### *Politiche di copertura e attenuazione del rischio*

SRGM utilizza quale unico strumento di mitigazione del rischio di credito (CRM) il Fondo Centrale di Garanzia.

Inoltre SRGM sia per la garanzia di primo grado che per quella di secondo attiva anche altre forme di protezione del rischio di credito (es. FEI, Fondo di Solidarietà, Fondo Garanzia Marche, L. 1068) che intervengono con tetti massimi di copertura e che presentano meccanismi di funzionamento e tempi di escussione molto più snelli, brevi ed affidabili. Unico rischio al riguardo è il verificarsi di tassi di insolvenza superiori ai rispettivi cap, ma SRGM, presidia tale rischio nella determinazione dei propri accantonamenti a fronte di posizioni insolventi.

L'analisi dell'affidabilità e solvibilità dei controgaranti è di competenza della Direzione. La redazione e impostazione, dal punto di vista legale, della contrattualistica utilizzata dalla Società per l'ausilio di tecniche di attenuazione del Rischio di Credito è invece curata dall'Ufficio Gestione Rischi e Compliance, con il supporto di legali esterni.

#### **Dichiarazione del Consiglio di Amministrazione**

**Il Consiglio di Amministrazione dichiara che le misure di gestione dei rischi della SRGM sono adeguate e garantisce che i sistemi di gestione dei rischi sono in linea con il profilo e la strategia della Società Regionale di Garanzia Marche**

## Art.435 (2) CRR SISTEMA DI GOVERNANCE

### Informativa sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario adottati in attuazione delle disposizioni della Banca d'Italia

Presupposto di un sistema di governo e controllo completo e funzionale è l'esistenza di un'organizzazione aziendale adeguata ad assicurare la sana e prudente gestione e l'osservanza delle disposizioni loro applicabili.

Gli assetti organizzativi e di governo societario del Confidi sono disciplinati dallo Statuto Sociale e dai Regolamenti aziendali.

A tal proposito si evidenzia che la Società Regionale di Garanzia Marche:

- è una società cooperativa per azioni a mutualità prevalente
- lo Statuto Sociale composto da n. 49 articoli, prevede che il modello di governance adottato da SRGM è quello definito "tradizionale" ossia composto dai seguenti organi sociali:
  - Assemblea dei Soci
  - Consiglio di Amministrazione
  - Direttore Generale
  - Collegio Sindacale

### Numero complessivo dei componenti degli organi collegiali in carica

#### Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 7 membri:

- un consigliere è nominato dalla Regione Marche;
- due consiglieri sono eletti in rappresentanza degli appartenenti alla categoria dei soci che esercitano imprese artigiane;
- due consiglieri sono eletti in rappresentanza degli appartenenti alla categoria dei soci che esercitano imprese industriali;
- un consigliere è eletto in rappresentanza degli appartenenti alla categoria delle società cooperative socie e dei soci che esercitano imprese diverse da quelle indicate ai punti precedenti;
- un consigliere è eletto in rappresentanza e su indicazione delle banche convenzionate, siano esse soci sovventori, enti sovventori o sottoscrittori di strumenti finanziari di partecipazione.

La durata del mandato è triennale ed i Consiglieri sono rieleggibili.

#### Consiglio di Amministrazione

<b>Nominativo</b>	<b>Carica</b>	<b>In rappresentanza della categoria delle</b>	<b>Data fine Mandato</b>
Marco Tiranti	Presidente	imprese artigiane	approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2017
Gianfranco Alleruzzo	Vice Presidente	società cooperative e altre	approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2017
Franco di Colli	Consigliere	banche convenzionate	approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2017
Andrea Santori	Consigliere	imprese industriali	approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2017
Claudio Re	Consigliere	imprese artigiane	approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2017
Oliviero Rotini	Consigliere	imprese industriali	approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2017
Paolo De Cesare	Consigliere	Nominato dalla Regione Marche	approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2017

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di vigilanza per gli esponenti aziendali i componenti del Consiglio di Amministrazione possiedono i requisiti di onorabilità e professionalità.

La società inoltre con cadenza annuale verifica la non sussistenza di cause di incompatibilità e decadenza ex art. 36 del d.l. n. 201/2011.

Collegio Sindacale

Nominativo	Carica	Data fine Mandato
Stefano Quarchioni	Presidente (nominato dalla Regione Marche)	approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2019
Leonardo Gentile	Sindaco effettivo	approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2019
Giorgio Bernabei	Sindaco effettivo	approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2019
Antonio Acquaroli	Sindaco supplente	approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2019
Simona Romagnoli	Sindaco supplente	approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2019

La durata del mandato è triennale ed i Sindaci sono rieleggibili

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di vigilanza per gli esponenti aziendali i componenti del Collegio Sindacale possiedono i requisiti di onorabilità, indipendenza e professionalità.

La società inoltre con cadenza annuale verifica la non sussistenza di cause di incompatibilità e decadenza ex art. 36 del d.l. n. 201/2011.

### Flussi informativi agli organi sociali

La struttura interna compie una analitica e regolare attività di rendicontazione per gli organi aziendali, in merito ai dati relativi ai principali rischi assunti (credito, liquidità, concentrazione), all'attività compiuta di concessione di garanzia sia di primo che di secondo grado, ai dati economici, finanziari e patrimoniali.

In particolare il Risk Manager rendiconta regolarmente, con tempistica differente a seconda della tipologia di rischio, agli organi sociali i risultati dell'attività di misurazione e controllo compiuta su tutti i rischi ritenuti significativi descritti nel rendiconto ICAAP, il conteggio dei Fondi Propri, il suo utilizzo ed il "buffer" disponibile.

Per quanto riguarda in maniera specifica il rischio di credito la rendicontazione comprende l'analisi di tutto il portafoglio delle garanzie di primo grado suddiviso per status, evidenziano i fondi accantonati, le coperture totali, il decadimento, l'analisi delle escussioni e ogni altra analisi richiesta in maniera specifica dal Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile dell'Area Amministrativa rendiconta trimestralmente al Consiglio di Amministrazione la situazione economica e patrimoniale.

L'Area Garanzia Secondo Grado fornisce inoltre i seguenti flussi informativi agli organi aziendali:

- con cadenza bimestrale, analisi dell'attività di gestione dei fondi di terzi alla Direzione;
- con cadenza trimestrale, analisi attività di gestione dei fondi propri alla Direzione
- con cadenza semestrale, analisi dell'attività di gestione dei fondi propri all'organo amministrativo

## Articolo 437 CRR

### FONDI PROPRI

I Fondi Propri sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'ABE, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I Fondi Propri sono pari a:

- **Capitale di classe 1**

- **Capitale di classe 2**

Il **Capitale di classe 1** è pari alla somma di

- **Capitale Primario di classe 1 (CET 1)**
- **Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)** che però non si applica agli intermediari che non raccolgono risparmio presso il pubblico (SRGM).

Il **Capitale Primario di Classe 1** è costituito da

- Capitale versato
- Riserve di utili
- Riserve da valutazione imputato al Prospetto di Redditività Complessiva
- Altre riserve
- Filtri prudenziali
- Detrazioni
- Effetti derivanti dall'applicazione del regime transitorio

Il **Capitale di Classe 2** è costituito da

- Strumenti di capitale da T2 e relativi sovrapprezzi
- Rettifiche di valore su crediti generiche
- Detrazioni
- Effetti derivanti dall'applicazione del regime transitorio

Il rimborso del capitale sociale può avvenire solo dopo aver ottenuto l'approvazione preventiva dell'autorità competente che può riguardare uno specifico importo predeterminato (rif. Regolamento UE n. 241/2014 della Commissione).

Gli strumenti di capitale di Classe 2 sono costituiti dalla sottoscrizione degli Enti sovventori previsti dall'art. 8 dello Statuto Sociale e da uno strumento finanziario di partecipazione sottoscritto dalle Banche.

**Composizione della voce 140 del Bilancio al 31/12/2017 "Strumenti di capitale"**

<b>Dettaglio</b>	<b>Totale 31/12/2017</b>
Enti Sovventori	510.000
Strumenti partecipativi	1.950.000
<b>Totale</b>	<b>2.460.000</b>
<b>STRUMENTO PARTECIPATIVO</b>	
Data di emissione	12 luglio 2006
Data di scadenza	Nessuna scadenza
Classificazione contabile	Voce 140 del Bilancio
Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente oggetto a approvazione preventiva della Banca d'Italia	SI
Cedole / dividendi	NO

## Composizione dei Fondi Propri

<b>VOCI DI BILANCIO</b>		<b>31/12/2017</b>
	<b>A. Capitale primario di Classe 1</b>	<b>17.366.484</b>
	di cui strumenti CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
voce 120 Passivo S.P.	Capitale versato	11.294.805
voce 160 Passivo S.P.	Riserve Altro	6.190.016
voce 170 Passivo S.P.	Copertura dei flussi di cassa (cash flow hedge)	-159.044
voce 180 Passivo S.P.	Utile (perdita) dell'esercizio	40.707
	B Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-
	<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>17.366.484</b>
	D. Elementi da dedurre dal CET1	16.545
	<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>-</b>
	<b>F. Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/- E)</b>	<b>17.349.939</b>
	<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>-</b>
	di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
	<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>-</b>
	<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>-</b>
	<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H +/- I)</b>	<b>-</b>
voce 140 Passivo S.P.	<b>M. Capitale di classe 2 (Tier - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>2.460.000</b>
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
	<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>-</b>
	<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>-</b>
	<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N+/-O)</b>	<b>2.460.000</b>
	<b>Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)</b>	<b>19.809.939</b>



## Art. 438 CRR

### Requisiti di Capitale

Le disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari della Banca d'Italia (circolare 288/15) evidenziano l'importanza del processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) volto a determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi assunti.

La normativa stabilisce che gli intermediari definiscono in piena autonomia un processo per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. Il processo è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta.

Il calcolo del capitale complessivo richiede una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui gli intermediari sono o potrebbero essere esposti, sia di quelli considerati ai fini del calcolo dei requisiti di Primo Pilastro, sia di quelli in esso non contemplati.

Gli intermediari definiscono per quali tipi di rischi diversi da quelli di credito, di controparte, di mercato ed operativi è opportuno adottare metodologie quantitative, che possono determinare un fabbisogno di capitale interno, e per quali invece si ritengono più appropriate, in combinazione o in alternativa, misure di controllo o attenuazione.

Nella redazione del Resoconto ICAAP il Consiglio di Amministrazione valuta la congruità tra l'ammontare dei Fondi Propri e i Requisiti patrimoniali regolamentari sia di primo pilastro che degli altri rischi ritenuti significativi e quantitativamente misurabili.

Per quanto attiene l'aggregazione delle componenti di capitale determinate a fronte dell'esposizione ai singoli rischi al fine di determinare il capitale interno complessivo, SRGM – stanti le linee guida normative, la struttura patrimoniale della Società e le scelte aziendali in merito alla misurazione dei rischi – ha stabilito di adottare l'approccio "building block".

Al fine di individuare i rischi rilevanti il Consiglio di Amministrazione della SRGM ha preso in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco della Circolare 288/15 stabilendo quali rischi sono considerati significativi per il Confidi e quali non sono ritenuti significativi.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, il Confidi utilizza i seguenti metodi:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione "single-name";
- l'algoritmo semplificato per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili (compreso il rischio di liquidità), il Confidi ha predisposto adeguati presidi organizzativi di controllo.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si basano sui seguenti indicatori:

- a) Coefficiente di Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital Ratio*) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- b) Coefficiente di Capitale Totale (*Total Capital Ratio*) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- c) Capitale interno complessivo in rapporto al Capitale complessivo;

### Rischio di credito Capitale interno per tipologia di esposizione

Descrizione	Capitale interno
Attività di Rischio centrali e banche centrali	-
Attività di Rischio esposizioni verso garantite da enti territoriali	5.977
Attività di rischio esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	638.539
Attività di rischio esposizioni verso garantite da imprese e altri soggetti	257.690
Attività di rischio esposizioni al dettaglio	2.183.229
Attività di rischio esposizioni scadute	1.729.102
esposizione in strumenti di capitale	21.068
Esposizioni verso organismi di investimento (OICR)	179.999
Attività di rischio altre esposizioni	113.163
<b>Totale</b>	<b>5.128.766</b>

### Rischio operativo Capitale interno

<b>Rischio operativo al 31-12-2017</b>	
Indicatore rilevante anno T	2.426.502
Indicatore rilevante anno T-1	1.608.292
Indicatore rilevante anno T-2	1.759.432
Media indicatori rilevanti	1.931.408,67
Requisito fondi propri per rischio operativo	289.769
RWA Rischio operativo metodo base	4.829.487

### Requisiti patrimoniali totali

	<b>31/12/2017</b>
Capitale di classe 1	17.349.939
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	19.809.939
Attività di rischio ponderate	90.308.917
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	19,21%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	21,94%

## Articolo 442 CRR

### Rettifiche di valore

Il Consiglio di Amministrazione della SRGM per la definizione della classificazione del portafoglio delle garanzie concesse di primo grado ha recepito le disposizioni della Banca d'Italia. Per quanto riguarda la classificazione del portafoglio delle garanzie concesse i diversi status sono attribuiti (ad eccezione degli scaduti) in base alla classificazione effettuata dalle banche convenzionate evidenziate nei report che mensilmente inviano al Confidi.

#### Definizione di crediti scaduti e deteriorati ai fini contabili

**Sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Le posizioni a sofferenza vengono ulteriormente suddivise in:

- Sofferenze non escusse
- Sofferenze escusse parziali
- Sofferenze escusse

**Inadempienze probabili:** esposizioni per le quali l'intermediario reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

**Esposizioni scadute e/o sconfinanti:** esposizioni diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio per le quali risulta uno sconfinamento da oltre 90 giorni o n. 4 rate mensili insolute.

Si precisa che le classificazioni non avvengono per singola transazione ma per debitore

#### Approcci e metodi per la determinazione delle rettifiche specifiche e generiche

Per le posizioni non performing classificate con i criteri descritti nel paragrafo precedente la determinazione delle rettifiche avviene individualmente secondo i criteri stabiliti nel Regolamento Concessione Garanzia deliberata dal Consiglio di Amministrazione determinati secondo le previsioni di perdita attesa.

Per queste posizioni oggetto di un processo di valutazione analitica il totale delle rettifiche iscritte a conto economico confluiscono in specifici fondi del passivo.

Per le posizioni escusse i flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi.

Le garanzie rilasciate in bonis sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva che è determinata sulla base di analisi della PD, LGD e EAD.

### Totale delle esposizioni

Descrizione	Valore dell'esposizione
Attività di Rischio centrali e banche centrali	12.205.674
Attività di Rischio esposizioni verso garantite da enti territoriali	498.045
Attività di rischio esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	38.942.633
Attività di rischio esposizioni verso garantite da imprese e altri soggetti	4.720.267
Attività di rischio esposizioni al dettaglio	63.794.422
Attività di rischio esposizioni scadute	23.883.201
esposizione in strumenti di capitale	238.636
Esposizioni verso organismi di investimento (OICR)	2.999.990
Attività di rischio altre esposizioni	1.886.552
<b>TOTALE</b>	<b>149.169.420</b>

### Distribuzione geografica delle esposizioni totali

Aree geografiche	esposizioni attività di rischio
ITALIA	146.588.225
ALTRI PAESI EUROPEI	2.581.196
RESTO DEL MONDO	-
<b>TOTALE</b>	<b>149.169.420</b>

### Distribuzione delle esposizioni per settore economico

<b>esposizioni/controparti</b>	<b>totale esposizioni</b>	<b>di cui PMI</b>
Amministrazioni regionali	1.035.537	
sistema bancario	39.100.432	
Società di credito al consumo		
Altre finanziarie	5.467.353	
imprese non finanziarie	101.185.649	100.958.018
Istituzioni dell'Unione Europea	400.055	
altro	1.980.394	
<b>TOTALE</b>	<b>149.169.420</b>	

## Portafoglio disaggregato per durata residua

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 g. a 7 gg	Da oltre 7 gg a 15 gg	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Ind.
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	2.812	4.412	7.224	120.000	150.000	265.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	4.375	3.125	212.423	564.498	1.310.196	500.000	750.000	770.000	-
A.3 Finanziamenti	36.082.851	-	-	-	-	-	1.008.592	25.648	7.443	2.242.103	-
A.4 Altre attività	2.999.990	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.043.961	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari senza scambio di cap.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	3.427	53.108	1.543.306	1.407.813	814.488	11.017.371	5.149.206	1.837.553	2.295.762	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	1.133.633	1.892.156	1.313.468	597.021	769.817	-

## Riconciliazione delle variazioni delle rettifiche sui crediti deteriorati

ESPOSIZIONE	Valore esposizione delle garanzie rilasciate al 01/01/2017	importo rettifiche analitiche al 01/01/2017	importo delle rettifiche dell'esercizio 2017	incrementi da Fondi ex Coop. Rabini e ex Confidi Fermo	incrementi da altri Fondi	utilizzi per altri Fondi	importo delle riprese dell'esercizio 2017	Valore esposizione delle garanzie rilasciate al 31/12/2017	importo rettifiche analitiche al 31/12/2017
<b><u>Esposizioni fuori bilancio</u></b>									
sofferenze non escusse	17.650.233	9.055.753	900.400	5.685.276	388.018	1.031.251	-828.944	29.884.453	14.169.252
Inadempienze probabili	3.979.571	654.406	613.307	710.460	43.581	-379.295	-273.780	8075494	1.368.679
Ritardi (scaduto >90 gg)	456.636	22.969	104.284	58.847	0	-50.328	-75.006	1.181.146	60.766
<b><u>Esposizioni per cassa</u></b>	<b>Valore esposizione delle garanzie rilasciate al 01/01/2017</b>	<b>importo rettifiche analitiche al 01/01/2017</b>	<b>importo delle rettifiche dell'esercizio 2017</b>	<b>incrementi da Fondi ex Coop. Rabini e ex Confidi Fermo</b>	<b>incrementi da altri Fondi o coperture da garanzie ricevute</b>	<b>Stralci</b>	<b>importo delle riprese dell'esercizio 2017</b>	<b>Valore esposizione delle garanzie rilasciate al 31/12/2017</b>	<b>importo rettifiche analitiche al 31/12/2017</b>
sofferenze escusse	7.468.478	7.468.478	106	1.424.780	1.826.874	-1.431.690	-7.229	10.383.360	9.281.319

## Esposizioni deteriorate per area geografica

esposizioni fuori bilancio	PROVINCIA ANCONA		PROVINCIA ASCOLI PICENO		PROVINCIA FERMO		PROVINCIA MACERATA		PROVINCIA DI PESARO		FUORI REGIONE		TOTALE	
	esposizione lorda	rettifiche di valore analitica	esposizione lorda	rettifiche di valore analitica	esposizione lorda	rettifiche di valore analitica	esposizione lorda	rettifiche di valore analitica	esposizione lorda	rettifiche di valore analitica	esposizione lorda	rettifiche di valore analitica	esposizione lorda	rettifiche di valore analitica
inadempienze probabili	4.641.129,32	766.265,86	78.817,71	23.567,85	978.915,58	96.162,02	1.595.178,88	303.912,89	753.090,81	171.433,19	28362,17	7337,09	8.075.494,47	1.368.678,90
SOFFERENZE	18.509.631,58	8.677.554,57	978.247,50	615.046,73	2.129.107,79	1.068.557,83	4.563.032,80	2.259.095,66	3.064.903,01	1.302.002,03	639.529,96	246.994,64	29.884.452,64	14.169.251,46
RITARDI	805.624,89	27.515,22	207.604,85	20.760,48	14.290,60	1024,66	57.551,75	2.502,28	96.073,60	6.090,93		0	1.181.145,69	57.893,57
<b>Totale</b>														-
<b><u>Esposizioni per cassa</u></b>	esposizione	svalutazione	esposizione	svalutazione	esposizione	svalutazione	esposizione	svalutazione	esposizione	svalutazione	esposizione	svalutazione	TOTALE	TOTALE
sofferenze escusse	4.574.678,33	3.827.607,77	435.210,51	421.445,44	1.951.831,07	1.770.737,05	1.977.691,69	1.931.677,30	1.358.108,77	1.244.011,92	85.839,48	85.839,48	10.383.359,85	9.281.318,96



## Articolo 444 CRR

### USO DELLE ECAI

#### Agenzie esterne di valutazione del merito di credito e delle agenzie per il credito all'esportazione prescelte e classi regolamentari di attività per le quali ogni agenzia viene utilizzata

La Società Regionale di Garanzia Marche per la valutazione del rischio di credito e la determinazione del relativo requisito patrimoniale utilizza il metodo standardizzato. Il metodo standardizzato comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e la determinazione dei requisiti patrimoniali mediante l'applicazione di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle ECAI riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

L'ECAI prescelta dalla Società Regionale di Garanzia Marche ai sensi delle disposizioni di vigilanza prudenziale è FITCH. Riportiamo qui di seguito il dettaglio dei portafogli:

<b>Portafogli</b>	<b>ECA/ECAI</b>	<b>Caratteristiche del rating</b>
Esposizione verso Intermediari vigilati	FITCH RATINGS	UNSOLICITED

Nel corso dell'anno 2017 Fitch ha abbassato il rating dell'Italia da 'BBB+' a 'BBB', con outlook "stabile"

## Attenuazione del rischio di credito – Valori delle esposizioni con e senza attenuazione del rischio di credito

La Società utilizza quale unico strumento di CRM (Credit Risk Mitigation) la contro-garanzia ricevuta dal Fondo Centrale di Garanzia L. 662. La Società utilizza anche riassicurazioni di natura regionale e comunitaria che, sebbene non costituiscano forme di mitigazione del rischio di credito, comunque riducono il rischio di liquidità a cui la Società è esposta e sono considerate nella contabilizzazione delle relative rettifiche di valore.

Descrizione	Valore dell'esposizione CON attenuazione del rischio di credito	Valore dell'esposizione SENZA attenuazione del rischio di credito
Attività di Rischio centrali e banche centrali	12.205.674,33	12.205.674,33
Attività di Rischio esposizioni verso garantite da enti territoriali	498.045,03	498.045,03
Attività di rischio esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	38.942.633,47	38.942.633,47
Attività di rischio esposizioni verso garantite da imprese e altri soggetti	4.720.267,01	5.309.224,82
Attività di rischio esposizioni al dettaglio e scadute	87.677.623,28	98.663.004,83
Esposizione in strumenti di capitale	238.636,00	238.636,00
Esposizioni verso organismi di investimento (OICR)	2.999.990,00	2.999.990,00
Attività di rischio altre esposizioni	1.886.551,69	1.886.551,69
<b>TOTALE ESPOSIZIONE</b>	<b>149.169.420,81</b>	<b>160.743.760,17</b>

## Articolo 446 CRR

### Rischio Operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni.

In particolare le tipologie di Rischio Operativo che interessano la Società sono state individuate in:

- *Eventi esogeni*: sono presi in considerazione i rischi di furto, guasti accidentali, incendio, infortuni, responsabilità civile auto, responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti, responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro;
- *Procedure*: sono presi in considerazione i rischi d’inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. Il rischio connesso all’inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell’inefficienza o nell’inefficacia dell’operatività; il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima.
- *Risorse umane*: sono presi in considerazione i rischi connessi all’organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori e alla sicurezza sui luoghi di lavoro, alla soddisfazione del personale.
- *Sistemi interni*: sono presi in considerazione i rischi connessi all’attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell’intermediario a qualunque data, di creare archivi coerenti, di tenere costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell’intermediario.
- *Esternalizzazione di funzioni*: sono presi in considerazione i rischi connessi all’esternalizzazione di determinate attività
- *Rischio legale*: è preso in considerazione il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie
- *Gestione Fondi Pubblici*: è presa in considerazione l’attività di gestione di fondi pubblici per il rilascio delle garanzie di secondo grado.

Per la misurazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio operativo la Società ha optato per il **metodo base**, ai sensi della circolare di Banca d’Italia n.288 del 5 aprile 2015 recante “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”, Titolo IV Vigilanza Prudenziale, Capitolo 10 il quale stabilisce che il requisito dei fondi propri sia commisurato alla media triennale dell’indicatore rilevante stabilito dall’art. 316 della CRR al quale viene applicato

un coefficiente del 15%. Il Capitale interno a fronte del rischio operativo calcolato al 31/12/2017 è pari ad € 289.769 come mostra la tabella seguente:

<b>Rischio operativo al 31-12-2017</b>	
Indicatore rilevante anno T	2.426.502
Indicatore rilevante anno T-1	1.608.292
Indicatore rilevante anno T-2	1.759.432
Media indicatori rilevanti	1.931.408,67
Requisito fondi propri per rischio operativo	289.769
RWA Rischio operativo metodo base	4.829.487

## Articolo 447

### **Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione**

#### Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti

I titoli di capitale posseduti dalla SRGM si trovano classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tali titoli sono costituiti dalle partecipazioni a FedartFidi e alla Società Intergaranzia Italia Srl (IGI).

#### Tecniche di contabilizzazione e delle metodologie di valutazione utilizzate

##### Titoli di capitale inclusi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

L'iscrizione iniziale di tali titoli avviene alla data di acquisto. Le attività vengono rilevate al fair value che è rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value.

Qualora si verificasse una riduzione del valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, viene stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al patrimonio netto. Fanno eccezione i titoli di capitale valutati al costo, per i quali non sono ammesse riprese di valore.

La verifica dell'esistenza di oggettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Le attività vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili" ma le partecipazioni possedute da SRGM non hanno una remunerazione.

I proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value sono rilevati a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Nel caso in cui le attività siano oggetto di copertura di fair value (fair value hedge), il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico. Al momento della dismissione, gli

effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Al fine di migliorare la trasparenza dell'informativa di bilancio relativamente alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari, la Società applica ai titoli di capitale le regole previste dall'IFRS 7 sulla c.d. gerarchia di fair value. Tali regole non comportano modifiche nei criteri valutativi adottati.

<b>Attività/Passività misurate al <i>fair value</i></b>		<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>Totale</b>
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.001.646	236.979	27.758	27.758
4.	Derivati di copertura	-	-	-	-
5.	Attività materiali	-	-	-	-
6.	Attività immateriali	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>3.001.646</b>	<b>236.979</b>	<b>27.758</b>	<b>27.758</b>
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3.	Derivati di copertura	-	-	-	-
<b>Totale</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Art. 448 CRR

### Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

Il rischio di tasso è un rischio di natura sistemica legato alla possibile variazione della struttura a termine dei tassi di interesse. Variabili macroeconomiche in grado di determinare fluttuazioni nei tassi dovrebbero essere opportunamente valutate al fine di comprenderne gli effetti sul valore economico del capitale. Tali analisi dovrebbero tenere conto sia di fluttuazioni contenute sia di shock della curva dei tassi.

Per la determinazione del rischio tasso, SRGM ha utilizzato il **modello semplificato** previsto dalla Circolare Banca d'Italia 288 del 3 aprile 2015 Titolo IV Capitolo 14 Allegato C, suddividendo tutte le attività e passività del portafoglio immobilizzato nelle diverse fasce temporali previste sulla base della data di rinegoziazione del relativo tasso di interesse.

La metodologia semplificata proposta da Banca d'Italia per la determinazione dell'esposizione al rischio tasso (EC, "Economic Capital") prevede il seguente algoritmo:

$$EC = \sum_{T=1}^n (A_T - P_T) * MD_T * \Delta i$$

dove la duration modificata standard (MDST) approssima la sensibilità del valore economico di una posizione ricadente in una fascia rispetto ad una variazione di tasso di interesse ipotizzata in 200 punti base.

Dalla realizzazione del modello sopra descritto, ponderando le posizioni nette all'interno di ciascuna fascia temporale per i rispettivi fattori di ponderazione (duration modificata approssimata x variazione ipotetica dei tassi +/- 200 basis point), il rischio di tasso di interesse genera un valore pari ad € 307.294.

L'importo ottenuto viene rapportato al Totale dei Fondi Propri ottenendo un indice di rischiosità pari allo **1,55%**

## **Art. 450 CRR**

### **Politica di remunerazione**

La funzione di gestire tutto il personale dipendente è delegata al Direttore Generale: assumere, sospendere e licenziare dipendenti di ogni categoria o grado, esclusi dirigenti, fissandone o modificandone i compensi di ogni genere e tipo e le relative incombenze, con l'obbligo di darne informazione in occasione della prima riunione successiva del CdA.

Ai dipendenti della Società Regionale di Garanzia Marche vengono applicati i livelli professionali ai sensi del CCNL del commercio/terziario. Il Direttore Generale periodicamente definisce una descrizione delle attività e delle funzioni che ciascuna tipologia di lavoratore dovrà svolgere (riportata nel regolamento interno), in sintonia con le esigenze della Società. Al personale con contratto a tempo determinato si applica la stessa normativa del personale assunto a tempo indeterminato. Il Direttore Generale decide sia gli eventuali passaggi di livello, previa valutazione delle capacità e competenze professionali individuali, dei risultati conseguiti e delle esigenze organizzative della Società, sia eventuali superminimi individuali al personale dipendente incaricato dello svolgimento di attività che richiedono particolare professionalità acquisita.

La retribuzione del personale dipendente è determinata sulla base della normativa vigente e dal CCNL del commercio/terziario. Possono essere previsti premi di produttività compatibilmente con le disponibilità di bilancio e saranno determinate dal Direttore Generale in base al perseguimento di obiettivi e risultati specifici preventivamente indicati e tenuto anche conto della disponibilità del lavoratore al rispetto dell'orario lavorativo, alla modalità di collaborazione e all'espletamento delle mansioni ordinarie associate al profilo professionale di riferimento.



## **Art. 451 CRR**

### **Leva finanziaria**

Il rischio di liquidità rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza ovvero il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento sostenendo elevati costi. Il rischio riguarda la situazione in cui il saldo dei flussi monetari risulta essere inferiore a quanto previsto e si rende necessario reperire mezzi finanziari per far fronte alle richieste della gestione, con potenziale aggravio degli oneri di provvista e creazione dei presupposti per un rischio di insolvenza.

In tale ambito, SRGM identifica e misura il rischio di liquidità a cui è esposta in un'ottica attuale e prospettica con l'obiettivo di mantenere nel tempo un giusto equilibrio delle proprie disponibilità finanziarie che sono in parte investite in titoli ed in parte depositate in conti correnti.

Per consentire una corretta misurazione del rischio di liquidità attuale e prospettico SRGM ha assunto il modello della Maturity Ladder in cui sono registrati tutti i flussi e deflussi realizzati ed attesi suddivisi per scadenza residua al fine del controllo e della pianificazione della liquidità adeguata per far fronte ai propri impegni e all'analisi degli eventuali gap di periodo.

La gestione della liquidità e la predisposizione della Maturity Ladder è affidata per specifiche competenze all'Area Amministrazione la quale riceve i dati dal Direttore Generale, dall'Area gestione rischi e dall'Area garanzia di 2° grado. Il Risk manager, verifica il rispetto dei limiti posti, elabora ipotesi di stress e previsionali e predisponde la reportistica per gli organi aziendali con cadenza trimestrale.

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza (Bollettino di vigilanza n. 5 maggio 2015) ad oggi non è prevista l'applicazione di alcuni istituti contenuti nella CRR quali la leva finanziaria.

La Società ha comunque presidiato tale rischio calcolando il relativo indice di leva finanziaria (Misura del patrimonio/misura della esposizione) di gran lunga superiore al valore minimo del 3% previsto dalla normativa. Per tale rischio continuerà ad essere assunto il presidio organizzativo.

## **Art. 453 CRR**

### **Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito**

La Società Regionale di Garanzia Marche non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio.

Di norma il Confidi non acquisisce direttamente garanzie reali e personali (pegni, ipoteche, fideiussioni): le stesse sono acquisite dalla Banca finanziatrice a garanzia dell'intera operazione ed in caso di insolvenza il recupero relativo alla escussione delle garanzie reali è ripartito tra la banca stessa ed il Confidi proporzionalmente alle rispettive quote di rischio.

La Società Regionale di Garanzia Marche riceve invece specifiche controgaranzie. Come già descritto, SRGM utilizza quale unico strumento di mitigazione del rischio di credito (CRM) il Fondo Centrale di Garanzia. Inoltre SRGM sia per la garanzia di primo grado che per quella di secondo attiva anche altre forme di protezione del rischio di credito (es.FEI, Fondo di Solidarietà, Fondo Garanzia Marche, L. 1068) che intervengono con tetti massimi di copertura e che presentano meccanismi di funzionamento e tempi di escussione molto più snelli, brevi ed affidabili. Unico rischio al riguardo è il verificarsi di tassi di insolvenza superiori ai rispettivi cap, ma SRGM, presidia tale rischio nella determinazione dei propri accantonamenti a fronte di posizioni insolventi.

L'analisi dell'affidabilità e solvibilità dei controgaranti è di competenza della Direzione. La redazione e impostazione, dal punto di vista legale, della contrattualistica utilizzata dalla Società per l'ausilio di tecniche di attenuazione del Rischio di Credito è invece curata dall'Ufficio Gestione Rischi e Compliance, con il supporto di legali esterni.